

Il rispetto della natura è la sfida dell'architettura più avanzata

I nuovi trend

I progetti

Paola Pierotti

«**A**rchitettura non è natura ma cultura, una cultura che oggi non è ancora cambiata se l'obiettivo è di una progettazione attenta ai temi ambientali. E poi: l'architettura non è mai un'azione ecologica. Rimane che abbiamo bisogno di ambiente costruito: di scuole, di ospedali, di infrastrutture». Secondo l'architetto Mario Cucinella, il rapporto tra progettazione e sostenibilità «troppo spesso rischia di diventare uno slogan e di essere relegato a mera questione estetica; si confondono architettura e natura». Gli edifici di domani dovrebbero essere fatti con meno materiale a impatto. E Cucinella cita la partnership con Tecla, per una casa stampata in 3D, «un esempio estremo, col suo essere fatto solo di terra». E poi ancora «meno cemento, più legno (però poi questo contrasta con l'obiettivo di far assorbire agli alberi anidride carbonica, quindi: li usiamo per costruire o li teniamo per assorbirla?). La strada è studiare materiali più intelligenti, ibridi, con gran parte di materiale naturale e una minore ad impatto». Chiaramente non c'è una formula magica. «Noi produciamo 450 milioni di tonnellate di CO₂ e il pianeta verde italiano ne assorbe 50: non c'è albero che tenga. Serve ridurre i consumi, ma ancora più sicura è la necessità di una sensibile riduzione della domanda. La migliore strategia di sostenibilità è prendere atto che si deve rinunciare a qualche cosa».

Cucinella ha fatto della sostenibilità la sua cifra, con la ricerca e

getti ambiziosi com'era l'idea di una casa da 100 mq a zero emissioni di CO₂, le case 100K, grazie all'impiantistica fotovoltaica integrata architettonicamente e a tutte le strategie passive adottabili per rendere l'edificio una macchina bioclimatica. Fino ai progetti e ai cantieri, come quello del San Raffaele. «Una macchina complessa – racconta Cucinella – che lavora 24 ore su 24, ha costantemente bisogno di energia. Però è un edificio ben isolato, ben protetto, che non ha sprechi, non ha assorbimenti esterni, riducendone la domanda del 35 per cento».

La sfida sta proprio nell'architettura, non solo nella tecnologia e nella natura. Architettura che prende forme diverse nei tanti progetti e cantieri che stanno dando vita alla nuova Milano. Immaginario green che dopo il Bosco Verticale ritorna in altri progetti come il Bosconavigli firmato da Stefano Boeri Architetti, Arasociati e AG&P greenscape oggi in cantiere. In questo progetto il sistema vegetativo filtra le microparticelle di polveri sottili ed abbatta l'inquinamento, riduce il consumo energetico dell'edificio garantendogli inerzia termica, mitiga l'inquinamento acustico, offrendo un piacevole

comfort ambientale e protegge l'edificio dai raggi del sole, assorbe CO₂, genera ossigeno e garantisce una grande biodiversità.

Altro approccio quello proposto da Acpv Antonio Citterio Patricia Viel per la nuova Torre Faro, l'headquarter A2A che entro il 2026 si alzerà nello skyline milanese fino a 144 metri di altezza. Con il design l'obiettivo di ridurre al minimo l'impronta ecologica della nuova architettura. Cultura e partecipazione sono i driver del nuovo progetto per il Bosco della Musica assegnato al team guidato da Settanta7, qui la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, concilia la volontà di creare un campus verde, accessibile ed innovativo tra Rogoredo e la nuova Santa Giulia.

Basta scorrere il lungo elenco dei progetti milanesi certificati Leed, Breeam o Well per ricostruire a Milano una mappa con centinaia di architetture "green". Dalle Varesine a Corso Italia, dalle architetture di Citylife a Palazzo Cordusio, passando per Orti di Adml-Michele de Lucchi, Vetra Building di Il Prisma, VP22 di Tectoo in via Vittor Pisani a due passi dalla stazione, fino alla recente valorizzazione del complesso di via Monte Rosa 91. Guardando all'architettura che verrà c'è Welcome, l'ufficio biofilico firmato Kengo Kuma per Europa Risorse. Mappando i tanti cantieri, compreso quello in dirittura d'arrivo per il Pirelli 35, promosso da Coima, con Park Associati e Snøhetta per la progettazione e Carron in cantiere, la sostenibilità diventa sinonimo di attenzione per il contesto e di continua ricerca di contenuti in tutte le fasi del processo. Studio di cui Mind con Lendlease si fa ambasciatore, in particolar modo per l'impiego del legno e di altre tecnologie a secco, sposando in pieno la linea della decarbonizzazione.



I progetti ambiziosi incrociano tecnologia e continua ricerca dei materiali sapendo che la chiave resta

